

# LE RETI EUROPEE E I PROGETTI PER LA BLUE ECONOMY

LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA, TRADIZIONALMENTE MOLTO ATTIVA NEI PARTENARIATI E NELLE COMUNITÀ A LIVELLO EUROPEO, HA ACCELERATO LA SUA AZIONE NELL'AMBITO TEMATICO DELL'ECONOMIA BLU, IN UN QUADRO ALLARGATO DI COLLABORAZIONI A LIVELLO ADRIATICO, MEDITERRANEO E PIÙ IN GENERALE INTERNAZIONALE.

In premessa è utile sottolineare l'importanza che viene riconosciuta alla partecipazione alle reti e ai partenariati a livello europeo da parte delle istituzioni, organizzazioni e agenzie della regione Emilia-Romagna, quale strumento indispensabile per il disegno e per l'attuazione delle politiche pubbliche, all'interno del quadro delle istituzioni e delle politiche europee.

Questa considerazione è particolarmente pertinente se consideriamo la stretta connessione, più spesso interdipendenza, tra le azioni che vengono attuate per la competitività del sistema produttivo regionale, in ambito energetico e ambientale, o nelle politiche per la ricerca e l'innovazione, per fare qualche esempio significativo, e le politiche di settore a livello europeo e internazionale più in generale.

L'efficace e fruttuosa partecipazione alle reti, ai partenariati e alle *communities* europee richiede un impegno costante che genera risultati solo nel tempo. Possiamo dire che si tratti di una sorta di politica internazionale, di diplomazia "soft" a livello di sistema, che induce e facilita il conseguimento di risultati importanti principalmente nel medio e lungo termine. Nella piena consapevolezza di tale importanza, la Regione Emilia-Romagna è tradizionalmente ben posizionata e molto attiva nelle reti, nei partenariati e nelle comunità di pratica a livello europeo, supportata in modo sostanziale da Art-Er in tale esercizio. Questa azione si è consolidata nel tempo ed è oggi uno dei suoi punti di forza e di *leadership* riconosciuta tra le regioni europee.

Date queste premesse di carattere generale sul senso della presenza nelle reti europee, c'è un ambito tematico nel quale si è registrata di recente un'accelerazione nell'azione di rete della Regione: mi riferisco alle reti e ai partenariati riconducibili alla *blue economy*.

Nella Regione Emilia-Romagna l'attenzione al tema discende dall'importanza che a questo viene riconosciuta per l'economia e la società



regionali, in un quadro allargato di collaborazioni a livello adriatico, mediterraneo e più in generale internazionale.

Un precedente di interesse diretto dell'azione regionale, che può valere la pena menzionare tra gli altri per le sue dirette implicazioni nel posizionamento delle reti, è rappresentato dal progetto Mistral e dalla costruzione della *community* per la *blue growth* dell'Emilia-Romagna che è stata promossa e sostenuta attraverso il progetto, finanziato dal programma Interreg Med 2014-2020<sup>1</sup>.

La *community* è la sintesi di un percorso di lavoro iniziato nel 2018 e coordinato da Regione, Art-Er e Università di Bologna, con l'obiettivo di indagare il potenziale di innovazione della *blue economy* a livello regionale, identificando i principali attori dell'ecosistema dell'innovazione regionale, le competenze dei domini di innovazione, i progetti e le infrastrutture rilevanti.

La Strategia regionale di specializzazione intelligente (S3, 2021-2027) rilancia questo indirizzo strategico assumendo tra le proprie priorità l'ambito tematico *blue growth*, riconoscendo come questo interessi "tutte le aree di attività dell'economia del mare ad alto potenziale innovativo per le specializzazioni produttive del territorio regionale e ha

l'obiettivo di indirizzare la crescita verso un modello più sostenibile di uso del nostro mare e delle nostre coste". Sulla base di questi elementi, la S3 individua tre grandi aree di innovazione per le specializzazioni produttive regionali:

- la bioeconomia blu
- la manifattura marittima
- la fascia costiera e turismo 2.0.

Un secondo ambito rilevante per inquadrare la presenza e l'attività della Regione in iniziative di networking di diretto interesse per la *blue economy* è la partecipazione alla Strategia europea per la Macroregione dell'Adriatico e dello Ionio, nota in breve con l'acronimo Eusair<sup>2</sup>, che costituisce uno spazio di sviluppo e coordinamento di rete privilegiato per le questioni marittime del bacino adriatico-ionico. Eusair, che riunisce tutte i paesi e le regioni rivierasche, si articola su 4 pilastri: crescita blu, connettere la regione, qualità ambientale e turismo sostenibile. La Strategia ha una struttura di *governance* articolata, all'interno della quale la Regione Emilia-Romagna, nell'essere attiva in tutti gli ambiti di azione, svolge in particolare un ruolo di coordinamento delle regioni italiane per il terzo pilastro che si focalizza sulla qualità ambientale degli ecosistemi marini, costieri e terrestri dell'Adriatico-Ionio.

Inoltre la Regione è autorità di gestione del Programma europeo Interreg Ipa Adrion (2021-2027) per la cooperazione transnazionale.

Il programma costituisce uno spazio privilegiato per la costruzione di *partnership* e reti collaborative nel bacino marittimo adriatico-ionico, intorno a tre obiettivi di policy: *a smarter region, a greener and climate resilient region, a carbon neutral and better connected Adriatic-Ionian region.*

Con riferimento alle reti europee per la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione in materia di *blue economy*, in coerenza con gli orientamenti e i posizionamenti strategici della Regione assunti e sviluppati nel tempo e qui brevemente tratteggiati, l'Emilia-Romagna è attiva direttamente in una decina di reti europee di interesse e il tema è oggetto di numerose iniziative e attività promosse in collaborazione con Art-Er e con il coinvolgimento attivo dei diversi attori dell'ecosistema blu regionale.

Merita allora porre in evidenza un paio di queste, le più recenti:

- nell'ambito della S3 *Thematic platform for sustainable blue economy*<sup>3</sup>, la Regione in collaborazione con Art-Er ha lanciato una nuova *Thematic smart specialisation partnership* (Tssps) sulla *Maritime sustainable blue bio-economy* che è stata selezionata dalla Commissione e riunisce 43 soggetti europei sotto la *leadership* della Regione Emilia-Romagna - a dicembre 2023 la Regione ha ricevuto l'invito dalla Commissione europea e dal Ministero dell'Università e ricerca italiano a entrare nella *Sustainable blue economy partnership* (Sbep)<sup>4</sup> del programma quadro europeo Horizon Europe per la ricerca. Avendo assunto in tale *partnership* il ruolo di organismo finanziatore, la Regione è parte proponente e partecipa all'avviso transnazionale 2024 dello Sbep; con una dotazione complessiva di circa 40 milioni di euro, attualmente sono in corso di valutazione le proposte pervenute alla scadenza. La partecipazione diretta

della Regione allo Sbep rende possibile presentare progetti al finanziamento ai soggetti regionali interessati, accedendo alla quota di cofinanziamento regionale.

**Paolo Rosso**

Consulente Dgcli, Regione Emilia-Romagna

#### NOTE

<sup>1</sup> Il progetto Mistral (*Mediterranean innovation strategy for transnational activity of clusters and networks of the blue growth*), coordinato dalla Regione Emilia-Romagna e cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale attraverso il Programma Interreg Med, ha avuto quale oggetto la promozione del settore della crescita blu nell'area mediterranea attraverso un approccio aperto innovativo e trasformativo (<https://mistral.interreg-med.eu/>)

<sup>2</sup> Per ulteriori approfondimenti si veda il sito: [www.adriatic-ionian.eu](http://www.adriatic-ionian.eu)

<sup>3</sup> La piattaforma tematica S3 per l'economia blu sostenibile è all'indirizzo <https://bit.ly/gQ2IQ>

<sup>4</sup> <https://bluepartnership.eu>

## ASSOARPA

### L'IMPEGNO DELLE ARPA PER LA TUTELA, LA VALORIZZAZIONE E LA CRESCITA SOSTENIBILE DELLE AREE COSTIERE

Le 15 Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente (Arpa) il cui territorio si affaccia sul mare da decenni svolgono con continuità una variegata gamma di attività tecnico-scientifiche in attuazione di previsioni normative italiane ed europee e hanno sviluppato un patrimonio unico di esperienze e conoscenze relativamente a questa preziosa risorsa, che va protetta, tutelata e valorizzata, nell'interesse del Sistema Paese. Si evidenziano in particolare le attività svolte dalle agenzie per il monitoraggio delle acque di balneazione, per il monitoraggio delle acque marino costiere, per l'attuazione della direttiva sulla Strategia marina (Msfd), ma anche le attività di controllo e di monitoraggio nelle aree interne a supporto del mare (es. controllo depuratori, monitoraggio acque fluviali, ecc.). Le agenzie sono inoltre parte integrante del sistema di protezione civile per la sicurezza dei sistemi marini-costieri.

Oltre al vasto numero di attività che le agenzie ambientali svolgono in modo omogeneo in applicazione delle normative, le Arpa operano in modo innovativo promuovendo e partecipando a numerosi progetti europei e mettendo a punto metodologie e strumentazioni tecnico-scientifiche innovative, ad esempio droni aerei e marini, questi dotati di sonar in grado di ricostruire in 3D il fondale.

Altre attività sono svolte, attraverso il coordinamento di AssoArpa, per la realizzazione del programma di investimenti previsti nell'ambito del Piano nazionale complementare (Pnc) al Pnrr, nell'ambito della misura "Salute, ambiente, clima e biodiversità" che prevede un finanziamento diretto del Ministero della Salute con un investimento di circa 122 milioni di euro per il potenziamento delle strutture laboratoristiche e delle reti di monitoraggio del sistema delle agenzie ambientali. Tutte queste attività si pongono l'obiettivo di potenziare le Arpa delle regioni costiere e del sistema Snpa per il supporto alle politiche di contrasto agli effetti del cambiamento climatico su mare e coste.

Le Arpa svolgono un importante ruolo di supporto per le



Il nuovo catamarano per la ricerca oceanografica di Arpa Toscana

strategie a vari livelli da mettere in atto al fine di tutelare e promuovere una crescita sostenibile e resiliente delle zone di elevato valore produttivo, sociale, culturale e naturalistico delle aree costiere.

Le Arpa possono fornire strumenti agli *stakeholder* della *blue economy* (pubbliche amministrazioni, imprese del turismo, pesca e acquacoltura, commercio, porti commerciali e turistici, operatori del settore energie rinnovabili ecc.) per favorire l'adattamento al cambiamento climatico del sistema socio-economico costiero, promuovere la sostenibilità dei porti, preservare il capitale naturale degli habitat costieri e marini, valorizzando i servizi ecosistemici (servizi ricreativi e turismo sostenibile, qualità delle acque, lotta all'erosione costiera). Questo può avvenire mettendo a disposizione gli strumenti e la conoscenza sviluppati all'interno del sistema agenziale per la valorizzazione del mare come risorsa in quanto fonte di capitale naturale, biodiversità, fonte di energia pulita. Un contributo che può rappresentare terreno fertile per la crescita di aziende *green* e *circular* e un'offerta territoriale che miri alla qualità ambientale e paesaggistica, al turismo degli spazi aperti, alla riduzione dell'inquinamento e al miglioramento della qualità della vita nelle città costiere.